



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti *ETS-APS*

Consiglio Regionale UICI Toscana

T@LENT HUB 2 – Sintesi della Relazione Finale

Il progetto T@LENT HUB 2 – Talenti @bilità Lavoro Economia circolare Network Territoriale, realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (Pratica n. 2024.0285), è nato con l'obiettivo di innovare e facilitare l'incontro tra le persone con disabilità in cerca di lavoro e le opportunità presenti sul mercato.

L'intervento ha adottato un approccio integrato, che ha affiancato alla componente tecnologica attività di orientamento, accompagnamento, animazione territoriale, comunicazione, raccolta delle informazioni e collaborazione con associazioni, operatori e imprese.

Revisione del modello di servizio

Uno degli elementi centrali del progetto è stata la revisione del tradizionale modello di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il progetto ha scelto di porre al centro non soltanto il curriculum, i titoli o le esperienze formalmente documentate, ma il patrimonio complessivo di competenze della persona, comprendendo conoscenze, capacità operative, competenze trasversali, esperienze informali, interessi e aspirazioni.

Per rendere possibile un confronto strutturato tra le competenze individuali e le esigenze del mercato, è stato assunto come riferimento il Repertorio regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana, integrato dal raccordo con la classificazione ISTAT delle professioni. Questo ha permesso di creare un linguaggio comune tra persone, operatori, associazioni e imprese.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla possibilità di personalizzare le figure professionali e le vacancy, adattandole alle effettive caratteristiche delle posizioni lavorative e consentendo di combinare competenze appartenenti a profili differenti.

Rete territoriale e coinvolgimento delle associazioni

Le associazioni hanno svolto un ruolo significativo nel collegamento con il territorio e con le persone con disabilità. Il loro contributo ha riguardato l'informazione, la comunicazione, l'aggiornamento del sito e dei social, il supporto alla piattaforma di matching e la raccolta delle informazioni necessarie alla costruzione dei profili.

È stato inoltre attivato uno sportello online, finalizzato a facilitare l'accesso alle informazioni, accompagnare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti e intercettare esigenze e difficoltà legate ai percorsi di inserimento lavorativo.

I questionari hanno consentito di raccogliere e organizzare informazioni relative a formazione, esperienze professionali, competenze, interessi e obiettivi lavorativi, costituendo una base per il successivo lavoro di orientamento.

Il sistema SOD e il Proof of Concept

La principale innovazione tecnologica del progetto è rappresentata dal Proof of Concept SOD – Sistema Orientamento persone Disabili, sviluppato come strumento digitale di supporto agli operatori.

Il sistema consente di organizzare le informazioni relative a persone, imprese e vacancy, utilizzare il Repertorio regionale, effettuare assessment sulle competenze, individuare eventuali gap e costruire indicatori di prossimità tra il profilo della persona e le caratteristiche di una specifica opportunità lavorativa. SOD è stato concepito come un Decision Support System: non sostituisce l'operatore e non determina automaticamente l'esito di un percorso, ma fornisce informazioni strutturate utili a supportare l'orientamento e il processo decisionale.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti *ETS-APS*

Consiglio Regionale UICI Toscana

Il matching viene pertanto considerato come uno strumento per individuare possibili opportunità, lasciando agli operatori la valutazione complessiva della compatibilità, che deve tenere conto anche dell'ambiente di lavoro, delle modalità organizzative, delle barriere, dei facilitatori e degli eventuali accomodamenti.

Assessment, competenze e indicatori

Il sistema permette di realizzare assessment riferiti sia a una figura professionale sia a una specifica vacancy, confrontando le competenze possedute dalla persona con quelle richieste.

Sono stati sviluppati due indicatori di prossimità:

- uno riferito al patrimonio complessivo di capacità, abilità e conoscenze;
- uno focalizzato sulle capacità e abilità operative.

La doppia lettura consente di valorizzare anche il sapere pratico, che può essere significativo anche quando la persona non possiede o non riesce a esplicitare conoscenze teoriche formalmente acquisite. Il confronto tra competenze possedute e richieste consente inoltre di individuare eventuali gap di competenze, da interpretare non come carenze personali, ma come distanze rispetto a uno specifico profilo o obiettivo professionale. Tali informazioni possono essere utilizzate per orientare eventuali percorsi formativi e di sviluppo.

Il modello comprende anche una rilevazione delle soft skill, attraverso un'autovalutazione relativa, tra le altre, a comunicazione, problem solving, capacità relazionali, adattabilità, gestione del tempo, leadership e pensiero critico.

Ruolo della persona, degli operatori e delle imprese

La persona è coinvolta attivamente nella costruzione del proprio profilo, nella ricostruzione delle esperienze e nell'identificazione delle competenze e delle aspirazioni.

Gli operatori mantengono un ruolo centrale nell'interpretazione delle informazioni, nell'accompagnamento, nell'orientamento e nel rapporto con le imprese. La piattaforma mira a ridurre il lavoro ripetitivo di raccolta e organizzazione dei dati, consentendo di dedicare maggiore attenzione alle attività professionali e relazionali.

Anche le imprese partecipano alla definizione della domanda, potendo specificare le competenze effettivamente necessarie per una determinata posizione. Una descrizione più precisa della vacancy rende possibile un matching maggiormente significativo.

Natura sperimentale del PoC

Il Proof of Concept ha avuto una funzione sperimentale e dimostrativa. Ha consentito di verificare la fattibilità del modello e la possibilità di tradurne i principali elementi metodologici in uno strumento digitale.

Il sistema non costituisce ancora una soluzione pienamente operativa e integrata con tutti gli strumenti regionali. Eventuali successive fasi potranno riguardare l'integrazione con i sistemi informativi esistenti, l'autenticazione, la gestione dei profili autorizzativi, la sicurezza, la protezione dei dati e la messa in esercizio.

Prospettive di validazione e sviluppo

Una prospettiva importante riguarda la possibilità di verificare nel tempo l'utilità degli indicatori attraverso l'osservazione degli esiti occupazionali.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti *ETS-APS*

Consiglio Regionale UICI Toscana

Il possibile raccordo con le Comunicazioni Obbligatorie potrebbe consentire di confrontare gli assessment effettuati con SOD con i successivi eventi lavorativi, verificando la relazione tra prossimità delle competenze e percorsi occupazionali.

La validazione dovrebbe essere progressiva e basata su una quantità significativa di dati, considerando elementi quali accesso al lavoro, coerenza tra professionalità valutata e attività svolta, tipologia e durata del rapporto e continuità occupazionale.

L'obiettivo non è trasformare SOD in uno strumento automatico di previsione, ma utilizzare le evidenze raccolte per migliorare progressivamente la qualità dell'orientamento e degli indicatori.

Proposta alla Regione Toscana

Alla luce dell'esperienza realizzata, il progetto propone di avviare un confronto con la Regione Toscana per valutare la possibilità di sviluppare e sperimentare il modello all'interno della rete regionale dei servizi rivolti alle persone con disabilità.

La proposta prevede un percorso graduale articolato in:

- confronto preliminare e analisi di fattibilità;
- allineamento con gli strumenti e i sistemi regionali esistenti;
- sperimentazione territoriale in un numero limitato di servizi o territori;
- progressiva integrazione con i sistemi informativi regionali;
- monitoraggio e valutazione degli utilizzi e degli esiti;
- valutazione delle condizioni organizzative, economiche e tecnologiche per un'eventuale estensione.

L'obiettivo non è sostituire i servizi esistenti, ma verificare come il modello possa integrarsi con essi, valorizzando in maniera più strutturata le competenze delle persone e favorendo il collegamento con le opportunità professionali.

Comunicazione, disseminazione e ottimizzazione delle risorse

Il progetto ha perseguito un'attenta gestione delle risorse, con una riduzione dei costi inizialmente previsti per l'organizzazione degli eventi e il conseguente utilizzo delle economie per sostenere le spese di personale in funzione delle necessità operative.

Le attività di comunicazione hanno incluso l'aggiornamento del sito e dei canali social, oltre a momenti di presentazione e confronto.

Il progetto è stato presentato online il 28 novembre 2025 a dirigenti e personale associativo. Un secondo incontro si è svolto il 17 aprile 2026 presso il Teatro Le Laude, con circa 70 partecipanti in presenza. È previsto un incontro conclusivo entro la fine del 2026 per la restituzione complessiva dei risultati.

Risultati e considerazioni conclusive

Nel complesso, T@LENT HUB 2 ha prodotto non soltanto un prototipo tecnologico, ma un modello integrato di orientamento e accompagnamento al lavoro, fondato sulla collaborazione tra persone con disabilità, operatori, associazioni, imprese e strumenti digitali.

Il principale risultato metodologico consiste nell'aver posto al centro il patrimonio di competenze della persona, valorizzando anche competenze informali e capacità operative e collegandole in modo strutturato alle professionalità e alle opportunità del mercato del lavoro.

Il Proof of Concept SOD costituisce la traduzione digitale di questo modello e offre strumenti per organizzare le informazioni, realizzare assessment, individuare gap, confrontare competenze e supportare il matching.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti *ETS-APS*

Consiglio Regionale UICI Toscana

La tecnologia viene quindi intesa come supporto al lavoro degli operatori e non come sostituzione della relazione professionale. Il valore del progetto risiede soprattutto nell'integrazione tra tecnologia, competenze professionali, rete territoriale e partecipazione attiva delle persone.

La fase successiva potrà concentrarsi sulla validazione del modello, sul rafforzamento della rete, sull'integrazione con i sistemi regionali e sull'utilizzo degli esiti occupazionali per affinare progressivamente la metodologia.

In questa prospettiva, T@LENT HUB 2 costituisce una base per ulteriori sperimentazioni finalizzate a rendere più strutturato, trasparente e personalizzato l'incontro tra le persone con disabilità e il mondo del lavoro, valorizzando le competenze individuali e favorendo una maggiore corrispondenza con le esigenze concrete delle imprese.

Firenze, 28 settembre 2026

Massimo Diodati
Presidente Regionale